

puccini lavoravano principalmente sulle vaste masse del popolo, che colle loro prediche di penitenza scuotevano profondamente.<sup>1</sup> Già una predica vivente colla loro apparenza esteriore dei più poveri tra i poveri, essi s'accostavano più di tutti ai ceti inferiori, di cui diventarono dichiarati beniamini e consiglieri. A piedi nudi e a capo scoperto, vestiti solamente di grossolana tonaca, cinti da rozzo cordone, questi genuini discepoli di san Francesco svolgevano un'attività veramente apostolica nelle provincie d'Italia tanto desolate per molti rispetti sotto il riguardo religioso e morale. Somma povertà per amore di Cristo e carità del prossimo la più devota nell'esercizio di opere di misericordia spirituale e corporale, ecco le due stelle polari di questi uomini eroici.

Doveva prendere quasi una posizione intermedia fra i Teatini e i Cappuccini un altro nuovo Ordine, che operò parimenti cose oltremodo grandi nella sua infiammata devozione alla Chiesa e nel suo eroico sacrificarsi per la salute delle anime, la Compagnia di Gesù. Questa società, nella quale sorse per la Chiesa un istrumento a pro della riforma e restaurazione cattolica ancor più importante che nei Cappuccini, ebbe comune cogli altri nuovi Ordini il dedicarsi principalmente a perseguire scopi pratici, ma se ne differenziò in molte cose, fra altro anche in questo, che già sotto Paolo III essa estese largamente la sua attività fuori d'Italia. Prescindendo affatto dalla sua dilatazione sorprendentemente rapida e dalla personalità molto distinta del suo fondatore, la Compagnia di Gesù merita una considerazione a parte anche solo perchè essa certo ha sostenuto e difeso il papato più di tutti gli Ordini dell'èvo moderno.

<sup>1</sup> Così per es. gli abitanti d'Orvieto nel 1549 (vedi MANENTE 292).